

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18. - per 6 mesi L. 9. - per 3 mesi L. 4.50. Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario. Associazioni cumulative. Chi desidera associarsi, oltreché alla Patria del Friuli, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, lo può fare inviando alla Direzione del giornale, con notevoli facilitazioni sul prezzo. Patria del Friuli Stagione, edizione di lusso (L. 10 la sola Stagione) L. 30. - Stagione, edizione comune (L. 8 l'anno) L. 24. - Il Figurino dei bambini con supplemento speciale per fanciulli (Il Grillo del Focolare L. 5 l'anno) L. 22. - Il Giornale Illustrato della biancheria (L. 5 l'anno) L. 22. - La Stampa sportiva, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 l'anno L. 22. - e la Domenica del fanciullo, rivista quindicimale di letture e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi; costa L. 5 l'anno L. 22. - con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino; consigli dati da un chiaro specialista, redattore del periodico e « Gran Mondo », elegante e raffinatissima rivista settimanale, illustrata a colori, che vive largamente diffusa da undici anni - con diritto al « Bioscobo », riproduzione alta 28 centimetri in metallo infancigliabilissimo, patinato in bronzo ma più forte del bronzo stesso (L. 27 00). (La sola statolina vale 20 lire; l'associazione al « Gran Mondo » L. 10).

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico Ingrandimento Fotografico al Platino, Formato 38 X 48 eseguito dal Premiato Stabilimento Fotografico Industriale Dotti & Bernini di Milano. Rosomiglianza perfetta. - Esenzione accurata. Valore del quadro L. 10.00; la nostra amministrazione lo dà gratis a tutti gli abbonati. Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in allegato soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passaportino in L. 2.90.

Associazioni per l'Estero.

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Rumenia ecc.) intendessero associarsi alla Patria del Friuli, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano; spenderanno, cioè, press' a poco, lire 5 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8. I prezzi e atti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso i quali pure deve essere rivolto ogni reclamo durante il periodo dell'associazione, non sapendo l'Amministrazione del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

Il giornale gratis da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione.

L'ultimo giorno...

L'uomo, questo atomo perduto nel tempo e nello spazio - né la sua volontà concorre punto, quando vi entra, a scegliere la frazione dell'uno o dell'altro cui deve appartenere - proverebbe perpetuamente il senso del naufrago, in questa duplice immensità, se l'istinto non lo portasse a tutto determinare in segni, misure e confini. Come Dio, secondo la narrazione biblica, creò l'uomo a sua immagine e somiglianza; così l'uomo ha spezzato, smunzato l'infinito, impicciolito, le parti a similitudine sua: e reticolò i cieli immensurati per poterne annoverar le stelle e reticolò la piccola terra per contendersene accanitamente le zolle e divise la eternità in ore e giorni e settimane ed anni e secoli...

L'uomo, ha portato lassù le sue leggende e i suoi eroi, mutando le placide sedi eteree in giardini di idilli e in campi di battaglia. E quelle forme, tracciate sopra linee embrionali salite al cielo come simboli sulle ali della fantasia, ridiscesero in terra come Numi, ed ebbero le preghiere e il sangue degli uomini che le avevano lanciate fin lassù.

E come lo spazio, anche il tempo fu misurato, inquadrato, sbocconcellato in mille modi - ere, epoche, periodi, secoli, lustri, anni, mesi, settimane, giorni, ore, minuti, secondi, attimi... E fra questi termini, gelidamente matematici, l'uomo portò tutta la fiamma delle sue passioni, tutto il tumulto delle sue catastrofi; con essi misurò le gioie e i dolori, il bene e il male, accontentandosi, come i Romani, di segnargli di bianco o di nero, albo o negro il taplino.

La Rivoluzione francese, dopo avere distrutto i confini fra nobiltà e clero da una parte e popolo e plebe dall'altra, dopo aver abbattuto il trono e ucciso il re; si scagliò sul Tempo e sullo Spazio, e applicò all'uno e all'altro le misure i vincoli più rigidi, più uniformi che si potessero escogitare: la grande sovrattiratrice chiuse il suo spirito tempestoso in linee simmetriche e geometriche. E dal Tempo, così travestito, sorse la figura bieca e pur grande, di Marat, e disse per bocca di un poeta: « lo sono sempre vissuto: sono il vecchio patto - mento umano: ho somiglia agli ».

Oggi, - l'ultimo giorno dell'anno che muore - è uno dei Termini che l'uomo pose al Tempo, quasi fra oggi e domani ci fosse una sosta, un riposo - un attimo, nel quale il Tempo cessasse per riassurgere di novelle spoglie redimita. Ma l'uomo chiude il corpo e l'anima sua in questi termini di spazio e di tempo, perduti del quali si sentirebbe come perduto, come straniero. Poiché si può essere stranieri anche nel tempo; i vecchi, per esempio, tenaci di credenze e di consuetudini che non sono più condivise dai loro concittadini, cominciano a diventare stranieri all'età, cui essi pur appartengono ancora.

Ed io penso, non senza commiserarli, a quei vecchi coloni italiani dell'America meridionale, di cui narrava recentemente Guglielmo Ferrero, i quali ricordano con profonda nostalgia la Patria lontana - il punto prediletto nello spazio; mentre i figli loro, che non ne videro le terre fiorite e le città e i

villaggi arrisi dagli splendori dell'arte, i loro figli che per la Terra dei padri non soffrono e non gioiscono, all'Italia non danno mai un pensiero. Poveri vecchi, che si entusiasmano ad ogni memoria italiana, ad ogni sventolio del tricolore: come a quanto sono stranieri, nel tempo e nello spazio, fra i loro stessi discendenti!

Giobbe il paziente, lamentando - poiché, malgrado la sua pazienza egli alzò la voce e proruppe in lamenti - lamentando, dico, la caduca delle cose umane, afferma che, se i morti, dopo una serie d'anni, rivivessero ed ai loro paesi tornassero, a tutti e a tutto sarebbero stranieri, e tutti e tutto sarebbe straniero ad essi. Pensate: se ritornasse uno di quei tanto leggiadri e accarezzatissimi uomini degli ultimi anni di dominazione veneta, incipriati, con lo spudato al fianco. Che dico? Anche soltanto un concittadino, che fosse morto sul principale del secolo passato: tutto troverebbe mutato, non ravviserebbe più la sua città, non incontrerebbe più gli amici, o le amiche dei suoi giorni, non un compagno... non più le mura vetuste e tetre, non più i fossati dove i ranocchi crociavano... e in cambio, file di case nuove, linee ferrate che si dipartono in vari sensi o che penetrano nella città stessa, reti di fili che tagliano l'azzurro... e spaventato da questo turbine di cose nuove e per lui miracolose e inspiegabili, spaventato da tante consuetudini e foggie e opinioni in cui il suo spirito non potrebbe adeguarsi, in un eccesso di nostalgia reclamerebbe i silenzi immemori della tomba.

Se oggi gli uomini non adorano più il Dio Termine, provano tuttavia, davanti al principio ed alla fine delle cose, certe esultanze e certe tristezze, certe intime commozioni, che sono forse i sentimenti da cui, presso gli antichi, nacque il Nume. Principio e fine: e in entrambi qualche cosa di sacro. L' Ave Maria saluta il sorgere e il tramontare del giorno in un raccoglimento di devota poesia. Il battesimo e i funerali sono solennità - gioconda la prima, triste e disperata la seconda. Oh anni della fanciullezza, quando la Madre c'ingegnava la preghiera per ringraziare l'Idolo: dall'averci concesso ancora un giorno di vita! Oh giorni della gioja, quando salutammo il primo nato nella nostra casa! Oh giorni delle cocenti lacrime angosciose, giorni che avete segnato il termine ultimo di una esistenza a noi cara sopra tutte le altre!

Ed ecco la necessità della misura, delle suddivisioni di quella incomprendibile e immisurabile cosa che è il Tempo, l'Eternità. Principio e fine: e si celebrano gli anniversari, i venticinquenni, i cinquantenni, i centenari... Nozze d'argento e nozze d'oro e di diamante nelle famiglie, giubilee nella Chiesa, centenari nella storia dei popoli: l'uomo si sente lieto quando tocca questi convenzionali confini, come quando tocca la meta di un cammino; e quando da uno di questi limiti, di questi « termini » si lancia nell'ignoto avvenire, prova una vaga sensazione formata di speranza e di tema. L'ultimo giorno! l'ultimo giorno di un anno che tramonta per sempre, che si aggiunge agli altri anni già consumati e perduti. Che cosa ci ha apportato, l'anno che tramonta? qual cumulo di beni e di mali, di gioie e di dolori, di speranze e di disillusioni? ... E l'anno che sta per cominciare, che cosa ci apporgerà? vedremo in esso maturarsi quella certa speranza che andiamo coltivando con tanto ardore, o avverarsi una già temuta catastrofe? e assisteremo anche al tramontare di questo anno che spunta sull'orizzonte?

Un anno finisce dove un altro incomincia; questo nasce dall'estremo sospiro di quello; due anni s'incontrano in un attimo. E come pochi giorni prima si ripeteva l'augurio natalizio: « Pace, in terra agli uomini di buona volontà », così oggi e domani le genti si scambiano auguri e felicitazioni. Ahimè! non ognuno, guardandosi intorno, vedrà tutti i cari volti che, negli anni passati vedeva in questi giorni sorridergli, ricambiando gli auguri; non ognuno udrà tutte le voci che negli anni passati facevano eco al desiderio, nel suo augurio compendiatore.

Se come il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbandonare quindi le notizie, così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi.

Cronaca Provinciale

Curiosità statistiche.

Popolazione.

Per circondario e per distretto. Seguito a sfogliare il libro e trovo di fermarmi sulla popolazione italiana. Si hanno notizie fin dal 1770 sulla popolazione del territorio costitutivo dell'attuale Regno d'Italia. A quel tempo era formata di 10.477.000 abitanti con una media di 57.5 per chilometro quadrato. Il censimento del primo gennaio 1906 registrava invece 33.441.484 abitanti con una media di 110.7 per chilometro quadrato. In un secolo la popolazione italiana s'è più che raddoppiata. Nell'ultimo decennio è aumentata di 3 milioni, quasi, mentre ad aumentare da 16 milioni a 19 milioni sono abbisognati 55 anni dal 1770 al 1825. Dal 1872 in poi i comuni italiani sono diminuiti da 8380 che erano sono ridotti a 8290.

La popolazione della Provincia di Udine, censita al 10 febbraio 1901, era di 614.270 abitanti, con una media di 90 per chilometro quadrato, dato che la « superficie geografica al 1. gennaio 1907 » (copio testuale) era di Kmq. 6.582.

Il circondario di Udine ha la popolazione più fitta; con una media di 210.5 per Kmq.; il distretto di Ampezzo, la più rada con una media di 28.7 per Kmq. Il circondario di Udine con 401 kmq. di superficie conta una popolazione residente di 86.371 abitanti, presente di 86.832; quello di Tolmezzo, con 803 kmq. di superficie, una popolazione residente di 43.313, presente 41.921 con la media di 52.7 per Kmq.; quello di Pordenone con 610 kmq. di superficie conta 76.303 abitanti residenti e 73.621 presenti.

Vediamo ora la popolazione per distretto; Ampezzo, superficie 428 kmq., abitanti residenti 13.347, presenti 12.277; Cividale, superficie kmq. 406, abitanti residenti 45.063, presenti 44.745; per Kmq. 110.2; Cadriopio superficie kmq. 245, abitanti residenti 27.314, presenti 25.525, per Kmq. 108.3; Gemona superficie kmq. 294, abitanti residenti 36.269, presenti 35.374, per Kmq. 120.3; Latisana superficie kmq. 231, abitanti residenti 21.369, presenti 20.784, per Kmq. 90; Maniago superficie kmq. 659, abitanti 27.948 residenti, 23.564 presenti, per Kmq. 35.8; Moggio Udinese superficie kmq. 474, abitanti residenti 16.492, presenti 14.405, per Kmq. 30.7; Palmanova superficie kmq. 354, abitanti residenti 28.940, presenti 28.408, per Kmq. 81.2; Saclis superficie kmq. 291, abitanti residenti 24.582, presenti 23.309, per Kmq. 110; San Daniele superficie kmq. 990, abitanti residenti 38.917, effettivi 35.452 per Kmq. 137.9; S. Pietro al Natisone superficie kmq. 176, abitanti 16.573, presenti 15.099 per Kmq. 39; S. Vito al Tagliamento superficie kmq. 239, abitanti 31.443, presenti 34.313, per Kmq. 132.5; Spilimbergo superficie kmq. 553, abitanti 41.232, presenti 38.650 per Kmq. 69.9; Tarcento superficie kmq. 294, abitanti 34.294, presenti 33.633 per Kmq. 143.8.

La popolazione della provincia dal 1872 al 1881 è cresciuta di 20.150 abitanti, con una media di 4.19 per mille; e dal 1882 al 1901, di 90.847 abitanti con una media di 9.37 per mille.

I distretti e circondari han dato il seguente aumento: Ampezzo nei primi 40 anni il 2,6 per mille con 282 abitanti; nel ventennio di poi 6,31 per mille con 1321 abitanti; Cividale rispettivamente 0,12 per mille con 46, e 1,827 con 6108; Cadriopio il 4,95 con 1061 e il 0,37 con 4029; Gemona il 3,26 con 914 e 114,75 con 6188; Latisana il 2,55 con 437 e il 0,50 con 321; Maniago il 1,89 con 415 e il 4,83 con 1991; Moggio il 1,95 con 248, e il 0,18 con 1527; Palmanova il 0,31 con 97 e il 5,58 con 2737; Pordenone il 7,81 con 4332 e il 12,07 con 43800; Saclis il 1,39 con 280 e il 7,55 con 2940; S. Daniele il 1,848 con 2345 e 12,55 con 7439; S. Pietro al Natisone il 1,34 con 188 e il 5,37 con 1400; S. Vito al Tagliamento il 2,02 con 745 e il 9,27 con 5164; Spilimbergo il 2,52 con 818, e 1,898 con 5933; Tarcento il 7,38 con 1902 e 111,30 con 5975; Tolmezzo il 6,88 con 2262 e il 10,09 con 6777; Udine il 8,82 con 4635 e il 10,25 con 14.247.

La popolazione presente al primo gennaio 1906 era di 614.013 abitanti con una media per Kmq. di 97,4, e con un aumento per mille di 16,71, effettivamente cioè di 48.421 abitanti dal febbraio 1901.

Secondo il censimento del 1901, la popolazione della Provincia era costituita di 292.151 maschi del

quali 2264 di più di 80 anni; e di 300.112 femmine, delle quali 2350 che avevano più di 80 anni.

Idiomi stranieri e culti diversi.

Non si crederebbe, ma in Italia (benchè sia lo Stato dove c'è la maggiore omogeneità di linguaggio) vi sono 770.011 cittadini che parlano idiomi stranieri e formano la popolazione di 212 comuni. Gli idiomi parlati sono: il tedesco, il francese, lo slavo, l'albanese, il greco, e il catalano.

Nella provincia di Udine vi sono 18 comuni nei quali non si parla l'italiano, ma il tedesco (dialetto bavarese) o lo sloveno. Due comuni, in Carnia (Ampezzo, con la frazione di Sauris e Paluzza, con la frazione di Timau) che parlano il bavarese; 16 che parlano lo sloveno verso i confini della provincia di Gorizia e precisamente quattro nel distretto di Cividale, uno in quello di Gemona, uno in quello di Moggio otto in quello di S. Pietro al Natisone, e due in quel di Tarcento.

Il seibo e l'albanese è parlato nella Campania e nella Calabria, il greco in Calabria, nei distretti di Gallipoli, Gerace, Lecce, e Reggio; il catalano ad Alghero (Sardegna). Nei riguardi del culto, l'Italia conta 65.595 protestanti, 2472 greci sismatici e 35.647 ebrei, secondo il censimento 1901. E nella provincia di Udine vi sono 171 protestanti, 11 greci sismatici e 107 israeliti.

Proprietari di terre e di case.

Chi si è mai domandato quanti proprietari di terreni e di fabbricati vi siano in Italia? A chi interessa, ecco le cifre: proprietari di soli terreni 1.045.413; di soli fabbricati 825.442; di terreni e fabbricati 2.241.578; in totale 4.140.433, con una media di 12,7 per 100 abitanti.

La provincia di Udine invece ha un totale di proprietari che ammonta a 108.617 e cioè di soli terreni 23.667; di soli fabbricati 7.731; di terreni e fabbricati 74.219, con una media di 18,3 per 100 abitanti. La media maggiore di proprietari per ogni 100 abitanti spetta a Sondrio (Lombardia) col 35,6 per cento; la minore, a Venezia col 3,6; viene subito dopo Milano col 3,8.

Matrimoni e conseguenze.

E veniamo allo stato civile. I matrimoni celebrati in Italia nel 1905 sommano a 255.873 con una media di 7,7 per mille abitanti. E non vi è gran diversità fra provincia e provincia, giacchè il per mille va da un minimo di 6 ad un massimo di 9,5. Nella provincia di Udine furono celebrati 4541 matrimoni con una media di 7,4 per mille. Giova notare però che il matrimonio fra noi è in decadenza. Il per mille dal 1872 al 1905 diminuì da 7,6 a 7,1.

I nati nel 1905 in tutto il Regno furono 1.084.518. Nella provincia 22.334, dei quali 11.343 maschi e 10991 femmine. Di questi, 1051 sono illegittimi. La media per mille dei nati in Italia è di 82,5. Nel Friuli, la media di 35,4. Il primato spetta a Bergamo con 42 per mille; a Porto Maurizio abbiamo il per mille più basso, con 26.

Abbiamo detto che Udine è segnata con 1051 illegittimi, in ragione di 4,7 per cento. Ferrara invece ha il 20 per cento dei nati illegittimi e Forlì il 18,5. Bergamo, che ha la media più grande delle nascite, col 42 per mille, ha la media minore degli illegittimi con 0,8 per ogni centinaio di nati.

Se Bergamo ha la primizia nei nati, ha anche per la mortalità e la percentuale è dal 27,7 per 1000 abitanti. Udine ha il 20,8 per mille con un totale di 13.229, dei quali 6571 maschi e 6658 femmine, con un'eccezione dei nati sui morti per mille di 14,3. Trapani vanta la minor mortalità col 17,4 per mille: ecco perchè la questione Nasi stenta a morire!

L'emigrazione.

E siamo alla piaga dell'emigrazione. Numericamente, Udine dà una quota maggiore di emigranti: 37.704, dei quali 6158 per i paesi transoceanici. Però, proporzionalmente alla popolazione, il primato spetta a Belluno, giacchè, sebben conti solo 16.849 emigranti, ha una media di emigranti 8140 per 100.000 abitanti; mentre Udine dà solo 5896 emigranti per 100.000 abitanti. La provincia di Siena dà minor quota di emigranti, con 325 per 100.000 abitanti, effettivamente cioè 772. Però se in molte provincie l'emigrazione segna un aumento, nella provincia nostra e in quella di Bel-

luno è in diminuzione se si considera che il percentomila è diminuito nella prima da 8573 a 5896 dal 1901 e nella seconda da 12389 a 8410.

Nei prossimi numeri parlerò dell'igiene e della sanità; della beneficenza; dell'istruzione, della stampa; della giustizia; della agricoltura; dell'industria e del commercio.

Chions.

Acredini della popolazione contro la Curia per la nomina del Parroco di Taiedo. La votazione riuscita nulla.

30. - Ieri doveva seguire qui la nomina del nuovo titolare della Parrocchia di Taiedo, ma la votazione dei capi famiglia, chiamati a raccolta e intervenuti numerosi, riuscì nulla, per l'acredine manifestata nella popolazione contro la Curia arcivescovile di Concordia. La questione, veramente, è un po' complicata, ma mi proverò a dipanarla.

Rimasto vacante l'ufficio parrocchiale, la Curia aprì il concorso e vi parteciparono due sacerdoti, Don Giovanni Forgiarini cappellano a Erto e Don Giuseppe Lozzer economo a Torre di Pordenone.

Bisogna notare che, per antiche benemeritenze e da molti anni, la famiglia dei conti Sbrojavacca vanta diritti di « giurisdizione » nella nomina del parroco di Taiedo, cioè è investita dalla facoltà di presentare alla Curia il candidato prima che questi venga sottoposto all'esame. E i Conti Sbrojavacca presentarono alla Curia Don Lozzer.

Ora costui si ritirò prima della nomina e la popolazione vuole - e non c'è santi di persuaderla diversamente - che il ritiro sia stato imposto dalla Curia. Di qui il fermento.

Il Prefetto, comm. Brunialti, in vista di possibili dimostrazioni, mandò ieri qui, a presenziare la votazione dei capi famiglia, il consigliere di prefettura cav. Dell'Agostino.

E si riunirono una cinquantina di capi famiglia. Però la famiglia Sbrojavacca - il cui voto è equiparato per diritto, a quello di tutti gli altri elettori - dichiarò che rifiutava di nominare Don Forgiarini perchè questi non era stato da lei presentato alla Curia.

E la maggioranza dei capifamiglia si rese solidale con i conti Sbrojavacca; una parte degli elettori si astenne, e soli 16 deposero il loro voto nell'urna. Di questi, 12 votarono contro la nomina di Don Forgiarini; e solo 4 a favore.

Per ciò la votazione fu dichiarata nulla.

Il Sindaco, conte Sbrojavacca, spedì in proposito un memoriale al Prefetto.

Reana del Rolale.

Consiglio comunale.

Oggi si radunò il nostro Consiglio per trattare, fra altro, l'approvazione del nuovo capitolato del servizio medico. Vi furono diversi commenti, massime per gli articoli che stabiliscono debba l'Ufficiale « Sanitario » alternativamente far atto di presenza nelle frazioni più distanti, mentre sarebbe preferibile che stabilisse un punto centrale di ritrovo probabilmente nella farmacia. Il regolamento fu approvato, mandando però i commenti a chi maggiormente di competenza.

Vi fu lunga discussione sulla località dove erigere l'edificio scolastico nella parte superiore del Comune, tra Zompitta e Cortale, per una differenza di circa un centinaio di metri. I consiglieri di colà più interessati rimasero di cattivo umore, perchè la maggioranza ha creduto di stabilire una via di mezzo.

Per l'ingresso del Parroco di Reana le voci dei poveri.

Con lettera al sindaco, il nuovo parroco informò che farà il suo ingresso la domenica seconda di gennaio, e invitò la Giunta e il Giudice Conciliatore a prendere parte al pranzo.

Il sindaco informò inoltre il consiglio che il parroco stesso desidero che anche i poveri della sua frazione di Reana abbiano a partecipare della sua festa, mise a disposizione del Sindaco lire 100 perchè sieno distribuiti ai più bisognosi, ai quali le gratitudini dei loro cuori va dicendo.

Benedet lui stor plevan che al limite che di prin? Lui scomenze bon et au No di cur lu ringrazian Bon principi stor plevan? Si provvedono solenni festeggiamenti.

Specialità Panettoni a L. 2,50 al Kg. - Torroni finissimi di Cremona sciolti ed in scatole fantasia. Mostarde, Frutta candite ecc. - Servizi completi per nozze, battesimi, soirées, ecc. a prezzi modicissimi. Presso la rinomata pasticceria, F. GIUBIANI & FIGLIO - Udine, Via della Posta.

Gavasso Nuovo

Nomina del sindaco.
(Italo) 30. — Ieri, il consiglio comunale passò alla nomina del nuovo Sindaco e con voti 14 su 19 presenti fu eletto il maestro in riposo sig. Luigi Savi.

Questa nomina però, da quanto si dice, non incontrò il favore della grande maggioranza del paese, essendo il Savi un clericale intransigente e per ciò sostenuto strenuamente dal prete, sia nelle ultime elezioni che nella nomina a Sindaco.

Bula

Commenti alla seduta tumultuosa.

(A. C.) Non Commentare la seduta, anzi più propriamente il tumulto odierno, significherebbe trascurare ogni cosa e non avere a cuore il benessere del nostro buon paese.

Purtroppo, oggi s'è constatato nella popolazione, per il solito fastidio e mansueti, un'eccezione, anzi meglio una ribellione tale, che se le cose non avessero ottenuto l'epilogo da essa desiderato probabilmente si dovrebbero registrare oggi fatti quali nel Friuli non avvengono mai, quali non avvengono in nessuna parte dell'Italia settentrionale. Una sola cosa vorrei domandare a questa ostinatissima Giunta: certo d'esprimere così l'opinione generale. Con quale criterio e sfrontatezza ha messo all'ordine del giorno la nomina del Sindaco e d'un assessore senza prima dare un responso dell'opera prestata?

Forse (trascurando beninteso l'opinione pubblica), per l'incoraggiamento ricevuto per l'opera prestata, dall'autorità superiore? Non bastava forse la franca parola di questa ma perché dovesse mancare il coraggio di tale atto? Non lo bastava sapere che, senza esagerazioni, le sono contrarie più di due terzi della popolazione? Con quale scopo, strategico adunque irritare e provocare maggiormente la popolazione, che si dimostra stanca del suo stracchiamento? Finitela una buona volta, stendete la mano e chi generosamente oggi ve la offere e vedrete che col reciproco accordo le cose tutte del nostro popolo e importante comune procederanno in modo da soddisfare ai gli uni che gli altri.

Palmanova

Funebri.

Solenni riuscirono i funerali della signora Angelina Cappa, rapita ancora in buona età all'affetto della famiglia.

Sulla bara posavano due corone: una dei figli adoratissimi, l'altra della famiglia Gressatti. Il feretro era seguito dai congiunti, dal f. f. di sindaco ca. Pio Brazza, dai figli tutti gli impiegati comunali, colleghi del figlio dell'estinta, amici, conoscenti della famiglia e moltissime torce.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

La nuova sede del Comune.

Con il primo dell'anno la sede del Municipio sarà trasportata nel palazzo del Comando, in piazza Vittorio Emanuele.

Teatro.

Un pubblico numeroso assistette alle due prime rappresentazioni della tanto applaudita operetta «The Geisha».

Lo spettacolo ha incontrato subito il favore del pubblico, al quale oltre all'ottimo complesso artistico, piacque l'elegante messa in scena. Applausi fragorosi scoppiarono spesso, durante il corso della rappresentazione; maggiormente alla fine del racconto di Mimosa e il pesciolino innamorato e quanto Moya, ed il coro cantano il «Tanto Kina».

Speriamo che il pubblico continui numeroso alle rappresentazioni, incoraggiando così anche la presidenza del teatro ad occuparsi per procurarsi altri spettacoli.

Nessuna notizia.

Ancora non è giunta nessuna notizia del tenente contabile Girolodi che come abbiamo scritto, da una quindicina di giorni manca dal suo ufficio.

La storia del fatto di opinione, come abbiamo subito dubitato, è stata, non sappiamo con quale scopo, inventata di sana pianta.

La autorità di p. s. italiana, chiese notizie in proposito a quella austriaca, ebbe risposta che nei pressi di Trieste non si ha avuto a constatare una simile disgrazia.

Il tenente Girolodi, o verrà dichiarato disertore.

Sesto al Reghena.

Consiglio Comunale.

(Catone). Domenica fu approvato il mutuo di L. 40.000 con la Cassa Depositi e prestiti, per la tanto desiderata costruzione delle nuove scuole.

Un terzo della spesa la sostiene il Governo.

E' da sperare che la cosa sia finalmente sulla via della soluzione. Nella stessa seduta furono anche votate gratificazioni agli impiegati per lavori straordinari nei riguardi dell'anagrafe al sig. Annibale Bottoni L. 250, al sig. segretario L. 100 e al sig. Angelo Fabris L. 50.

Tarcento

I funerali di un vecchio venendo.

20. — Ieri, 28, seguirono i funerali del buono e venerando vegliardo Natale Ermacora, di Billeiro. Vi partecipò non solo tutta la popolazione di quel simpatico borgo; ma moltissimi parenti ed amici, da Tarcento, da tutti i paesi contermini ed anche da lontano. E seguiva la bara anche una larga rappresentanza del sindaco, assessori, consiglieri del nostro Comune, essendo l'Estinto stato in tempo anche egli consigliere ed assessore. La sua parola era molto ascoltata dai colleghi, poiché in tutti i retti buon senso e il carattere leale, supplivano alla non elevata istruzione. I figli ed i nipoti trovarono certo un conforto, ripensando alle onoranze che furono tributate al venerato loro capofamiglia.

S. Daniele.

Per il Natale e il Capodanno.

Non soltanto in città, avete le tradizionali Mostre dei negozi, per l'occasione delle feste invernali che vanno da Santa Lucia all'Epifania. Il nostro Tabacco, quell'anima spensierata e allegra di Giuseppe Tabacco, potrebbe rivalleggiare coi migliori vostri; e ogni anno egli ci prepara qualche nuova sorpresa. Vedete le vetrine di quest'anno, con quale ottimo gusto son messe? è tanta abbondanza di «novità» in fatto di belle cartoline artistiche, di calendari stupendi, di tutte le «seduzioni dell'occhio» immaginate per invogliare a far ed a ricevere regali.

Chi direbbe che un uomo così allegro sempre, dalla bocca sempre atteggiata ad un franco aperto sorriso, fosse anche altrettanto intraprendente?

Givdale

Le campane di Torreano.

A suo tempo abbiamo avvertita l'inaugurazione delle nuove campane di Torreano, celebrata con tutta solennità da quegli abitanti che invitarono ad assistervi anche l'Arcivescovo.

Ora ci consta che la popolazione o almeno coloro che credono di poterla rappresentare in questa faccenda, non sono punto contenti della portata del suono di quei bronzi e vorrebbero che i battaggi fossero cambiati; ma il fondatore non intende di apportare modificazioni all'opera sua, essendo ogni cosa a prescrizione, ammenoché non lo si voglia garantire contro le possibili responsabilità cui andrebbe incontro aumentando il peso dei battaggi.

Si prevede una causa!

Chi faranno Sindaco a Torreano?

Circa un anno fa, il sig. A. Volpe di Togliano si dimetteva dalla carica di Sindaco di Torreano, perché non andava più d'accordo cogli altri membri di quell'Amministrazione. In sua vece fu nominato Sindaco il sig. Luigi Cudicio, ricco possidente del comune il quale, venuto a scadere, non fu più rinnovato. I consiglieri pensarono di riportare all'importante ufficio il cav. Volpe che nella seduta del 19 novembre u. s. raccolse 16 voti su 18 presenti.

Il cav. Volpe però, non intendeva di riaccettare la carica, e con recente lettera comunicò il suo fermo proposito al Consiglio, il quale sarà ora imbarazzato a scegliere la persona che possa convenientemente occuparsi della cosa pubblica e rappresentare il Comune.

Ancora delle dimostrazioni di Gagliano.

Sulla dimostrazione di ieri dei frazionisti di Gagliano per la nomina del nonzolo, vi posso aggiungere i seguenti particolari.

Il Cappellano don Vito Testuzzi, fu licenziato dalla Curia di Udine, si dice, in seguito a ripetute pressioni della R. Prefettura dovute all'interessamento di qualche persona (?). Egli si allontanava dalla sua canonica ieri, dopo la funzione del Vespero, e veniva a Civitavechio fermandosi all'Albergo Centrale.

Saputo ciò, i suoi partigiani, circa un centinaio, vennero in massa in città a dargli un'attestazione del loro attaccamento, e recarono le chiavi della Chiesa che egli volle fossero restituite alla presenza di testimoni al parroco.

All'Albergo Centrale cercarono di calmare gli animi il Sindaco Miani e il sig. Francesco del Basso consigliere comunale.

In Gagliano avvennero diversi battibecchi fra i partigiani del parroco e quelli del cappellano, e si dice, che volarono anche scappellotti e pugni senza gravi conseguenze.

Arresto di un gallinoforo.

Da qualche tempo ignoti furfanti avevano cominciato i furti di galline derubando anche povera gente per la quale un paio di galline, o vifere rappresentavano la principale risorsa della triste stagione. Ma stanotte le nostre brave guardie notturne riuscirono ad acciuffare uno di questi mangioli, con un sacco di refurtiva sulle spalle. Stante l'ora ormai tarda per l'invio della corrispondenza non posso dirvi altro, per oggi.

Tolmezzo.

Il fallimento della Cassa Rurale di S. Canolano di Prato Carnico.

Questa società è la prima del genere costituitasi in Carnia, sotto l'impulso e l'iniziativa del parroco Don Pier Maria Piemonte.

Sui primi anni, pareva funzionasse egregiamente; ma ben presto, per difetto di ogni principio di sana amministrazione, cominciò a volgere al peggio, specialmente dopo l'istituzione della Sezione Magazzino dove le operazioni di vendita mancavano di ogni oculatezza e vigilanza.

Ad un certo punto, vista la cattiva piega che prendevano le cose, gli amministratori dovettero chiedere immediatamente il magazzino.

Nel 1904 il bilancio della Società presentava un rilevante deficit, per cui i soci, radunatisi, deliberarono di versare un contributo personale di L. 200. La deliberazione restò lettera morta, perché ben pochi furono quelli che versarono effettivamente il danaro.

La società intanto andava a gran passi verso la rovina, i creditori cominciarono a fare gli atti e da ciò un ulteriore forte aggravio per le forti spese cui si andò incontro.

Nella primavera del 1907 la società si pose in liquidazione, ma non avendo i soci aderiti alle richieste dei liquidatori, fu avanzata la domanda di fallimento che venne dichiarato l'altro ieri.

Nel fallimento sono coinvolti, oltre che la Società, anche tutti i soci, oltre 200, stante il carattere della stessa di società in nome collettivo, ossia a responsabilità illimitata.

Con la sentenza dichiarativa di fallimento fu nominato a curatore provvisorio il D. Giuseppe Candussio, ed a giudice delegato l'avv. Giulio Podrecca.

Fu stabilito il giorno 15 gennaio p. v. per la riunione dei creditori per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza; il 29 stesso mese quale termine per la presentazione delle domande di credito, ed il 12 febbraio per la chiusura delle verifiche dei crediti. Fu inoltre determinata al 31 dicembre 1904 la data provvisoria della cessazione dei pagamenti.

Detto fallimento, per quanto da tempo atteso, ha prodotto forte impressione.

Consiglio Comunale.

Giovedì 2 gennaio p. v. si radunò il Consiglio Comunale per prendere atto delle dimissioni del sindaco cav. Lino De Marchi e per gli opportuni provvedimenti.

Si procederà inoltre alla nomina di due assessori, stante le dimissioni presentate dai sigg. cav. Dante Linussio e Giovanni Pittoni.

Il Consiglio poi, oltre ad altri oggetti di minore importanza, è chiamato a procedere alla nomina del medico per il secondo riparto.

Pordenone.

Il Sost. Procuratore del Re, tramutato.

La cittadinanza apprese con vero dispiacere il tramutamento del nob. avv. Federico Farlati a Sost. Procuratore del Re ad Udine.

Se la nuova residenza potrà essere una prova di riconoscimento dei di lui meriti, Pordenone perde in lui un magistrato integro, coltissimo, da tutti ben voluto, ed altamente apprezzato.

Per ciò, se da un lato non possiamo che congratularci con l'esimio funzionario per la nuova residenza più importante cui fu prescelto, dall'altra, pur accompagnandolo alla nuova residenza con i più fervidi e sinceri auguri, non possiamo che rammaricarci della perdita che fa il nostro Tribunale.

Festa da ballo.

30. — Al salone Cozzani ieri sera ebbe luogo un'animata festa da ballo che si potesse fin dopo la mezzanotte, ballabili nuovissimi e di buon gusto. Servizio inappuntabile da parte del trattore sig. T. Mecchia.

Anche al Salone della Stella Torò ebbe luogo un'animata festa di ballo, con molto concorso di devoti alla Dea Tersicore.

Moggio.

L'inaugurazione del Giardino Infantile e della Scuola delle Arti e Mestieri.

30. — Ieri arrivò tra noi il R. Prefetto comm. Brunialti, accompagnato dal suo segretario dott. Rizzi e dal R. Provveditore agli Studi cav. Battistella.

Presentato dal Sindaco alle autorità, si formò il corteo che preceduto dalla bandiera della locale Società di M. S. e dai musicanti del paese, si recò all'inaugurazione edificio, artisticamente pavesato, dove ebbe luogo un ricco vermouth d'onore. Nella sala vi furono concepi i volti da fanciulli sotto la direzione di D. Paolo Faleschini, mentre sedeva al piano la signora Laura Nais-Franceschini. Seguì poi la benedizione del locale impartita da Mons. Fazzutti, in rappresentanza dell'Arcivescovo.

Seguirono discorsi del cav. Battistella, del Sindaco, del R. Pretore, di Mons. Fazzutti e del R. Prefetto, che dicendosi incaricato di rappresentare nella festa, S. M. la Regina Madre, dichiarò inaugurato l'Asilo Infantile «Regina Margherita» e la Scuola d'Arti e Mestieri.

Dopo un coro, il corteo si formò per la visita ai locali del Municipio, della Prefettura, delle scuole, delle R. imposte, e poi dell'Abazia.

Si ebbe quindi il pranzo sontuosissimo, in cui ebbero la stura i dovuti brindisi. Il R. Prefetto accolto ovunque da entusiastici applausi venne poi accompagnato alla stazione tra le grida di evviva.

La festa ebbe spiccato carattere patriottico.

Blunone della Società Veterinaria Friulana.

Domenica 29 corpi questo Sindacato tenne seduta, ed il Presidente Dr. Zambelli, dopo commemorato il Dr. Savi (decesso nel 18 novembre) e fatte varie comunicazioni, cedde la parola al Dr. Romano per dare relazione della seduta del Consiglio Generale dell'Unione Veterinaria come rappresentante della sezione Friulana.

In seguito, il Dott. Dalan seniore svolse l'importante argomento «Sul nuovo indirizzo da darsi all'allevamento equino in Friuli» e l'assemblea ne approvò lodando lo studio, le conclusioni.

Interessante fu la trattazione del tema «Antrite traumatica e paracelica» esposta dal Dott. Ceschielli veterinario di Azzano, e così quello dell'«Introduzione delle carni fresche nei comuni» trattato dal Dott. Calesani Veterinario a Casarsa.

L'importante argomento dell'inchiesta sulle attitudini della razza bovina Friulana che doveva trattarsi dal Dott. Solan, fu per l'ora tarda trasportato alla ventura, seduta in ultimo, si è approvato il bilancio, mentre si è sopraseduto alla nomina delle cariche per ragioni di opportunità: anche questa sarà posta all'ordine del giorno per la ventura riunione.

Per le condizioni della nostra Stazione nei riguardi dei negozianti legnami.

Ieri il sig. rag. Carlo Trinolli ed il rag. nob. Alessandro dal Torsò furono ricevuti a Venezia dal Comm. Negri, capo della Direzione Compartmentale Ferrovie e dal cav. Gullini, Ispettore Generale. Esposte le condizioni deplorevoli di movimento della nostra Stazione, specialmente nei riguardi dei magazzini legname, ebbero questo mese enormemente a s. fruire, causa, la persistente mancanza di carri vuoti e l'impossibilità d'una regolare esecuzione di manovre, ebbero sicuro affidamento che sarà provveduto senz'indugio alla posa d'alcuni fari per rendere possibile lo smistamento di carri durante le ore notturne e ottenere che entro la settimana si porti a Udine il cav. Gullini in persona.

Confidiamo che questi, data la ben nota energia che lo distingue, saprà prendere ogni più opportuno provvedimento imposto dall'urgenza del caso.

Società Alpina Friulana.

Nell'Assemblea sociale di ieri sera presieduto dal prof. Musoni fu votato all'unanimità la iscrizione del nome di Federico Cantarutti fra i soci onorari.

Fu poi approvato il preventivo 008 e rieletti 7 dei consiglieri cessati, nuovi eletti Carnelutti Guido, Giacomelli Gino, Pez ing. Sergio.

Mezzo secolo!

Iorsera, alla Ghiacciaia, — e il bravo signor Tobia seppè farsi onore — una brigata di «semiscolari» volle ricordarsi a fraterna cena, per ricordare tre cose importanti della loro vita: ch'erano nati cinquanta anni fa, ch'erano stati coscritti trent'anni fa e che avevano passato un certo periodo di tempo contemporaneamente sotto le armi. E vennero, alla cena, rappresentati «tutte le armi»: fanteria, cavalleria, artiglieria, e perfino «la musica», che non è un'arma per se stessa, ma che talvolta si «arma» ed «allarma» e che ad ogni modo incita alle armi e incavaglia nei momenti dei pericoli ad usarle.

L'ora trascorse rapida, tra liete e anche talora meste ricordanze. Alle frutta, il signor Lino Battistella disse brevi parole «ai vecchi compagni d'armi» (taluno voleva protestare, perché non si sente ancora vecchio), rammentando gli anni letti da lui trascorsi sotto la bandiera del 57° fanteria.

Nella ricorrenza del trigesimo anno della nostra coscrizione — egli disse — «vada il nostro pensiero anche ai defunti, che al nostro fianco servirono la patria con lealtà ed onore».

Rammento una frase famosa del Generale Saletta, comandante le truppe in Africa, il quale, nel passato in rassegna, fece intravedere che con il valore di duecento soldati del 57° avrebbe risolto il problema africano; e soggiunse: «A noi, ora in età, sia di orgoglio il sapere che i componenti dei vari reggimenti della classe nostra erano conosciuti, se non per fama, almeno di nome intrepidi e valorosi».

Chiuse augurando che i pochi superstiti del 57° — così glorioso nella sua storia — possano ancora trovarsi insieme, come ora, a fraterno simposio, per solennizzare il 75° anno di loro esistenza.

Al quale augurio, come tutti i commensali, aggiungiamo il nostro.

Nozze.

L'egregio amico regioniero Mario Agnoli si è unito ieri in matrimonio con la gentile signorina Maria Diana, di Malaso (Carnemanzo), Auguri.

In Duomo.

Questa sera ai Vesperi solenni avremo tutta musica del M. Don Placereani.

Novo Ingegnere.

Il sig. Filippo Ambrosini di Udine, ottenne il diploma d'ingegnere alla seconda sessione d'examini nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

In Duomo.

Questa sera ai Vesperi solenni avremo tutta musica del M. Don Placereani.

Novo Ingegnere.

Il sig. Filippo Ambrosini di Udine, ottenne il diploma d'ingegnere alla seconda sessione d'examini nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

In Duomo.

Questa sera ai Vesperi solenni avremo tutta musica del M. Don Placereani.

Novo Ingegnere.

Il sig. Filippo Ambrosini di Udine, ottenne il diploma d'ingegnere alla seconda sessione d'examini nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

In Duomo.

Questa sera ai Vesperi solenni avremo tutta musica del M. Don Placereani.

Due ex Prefetti di Udine

«Grandi ufficiali».
Il comm. Doneddu e il comm. Germonio, che furono Prefetti nella nostra Provincia, sono stati nominati dal Re Grandi ufficiali Congratulazioni.

La lezione del dott. Mureto.
Udissima per un'ora e mezza fu ieri sera la lezione dal titolo «Igiene sessuale», che il dottor Mureto fece nella sala dell'Istituto tecnico.

Il pubblico intervenne numeroso.

Ostessa aggredita.

Anna Testani d'anni 48, conduttrice dell'esercizio al Circolo Verdi, in via Poscolle, dovette ricorrere ieri sera alle cure del medico D. Castellani dell'ospedale per ferite al viso e alla regione zigomatica sinistra, riportate in un'aggressione.

Trattamenti e Spettacoli.

Teatro Minerva.

Questa sera riposo. Domani quinta rappresentazione dell'opera «L'Amico Fritz». Le successive rappresentazioni avranno luogo nelle sere di sabato 4, Domenica 5 e Lunedì 6 Genajo.

La festa di venerdì al «Fildrammatico».
Il nuovo Consiglio dell'Istituto fildrammatico «F. e G.» ha messo all'opera, volendo preparare ai soci trattamenti intellettuali, con programma scelto. Si annuncia il primo per il prossimo venerdì.

Diranno bellissimi versi friulani i poeti Fruch e «Corvati»; il concertista di violino prof. Giulio Pasquali suonerà la romanza di Sveden, la serenata di Drala, e il «Fris di Bubay». La distinta pianista signorina Maria Sostero suonerà lo studio sui tre colori di Chopin e la fantasia ceco-slovaca di Poderevsky; il sig. G. Antonini offrirà un variato repertorio di proiezioni cinematografiche.

Oltre a ciò, vi sarà l'orchestra e seguirà il solito festino di famiglia.

Il trattamento, come il solito, avrà luogo al Minerva.

Al Ricreativo festivo udinese. Sono cominciate le prove dell'orchestra per dare quanto prima la gentile operetta «La campana di Montepino» del bravo maestro condottino sig. Luigi Cuoigli.

Tutti i piccoli artisti studiano la loro difficile parte con quell'impegno del quale già diedero prove negli anni precedenti, così da meritarsi lodi e applausi. Le rappresentazioni della operetta cominceranno presto; e non mancheranno certamente all'egregio maestro ed agli esecutori la benevolenza e il plauso del pubblico, come lo ebbero il «Colombo» il «Piccolo Hayda», la «Gran Via» data nello stesso Ricreativo.

Avviso.

La sottoscritta ditta, invita la Spettabile Clientela a non corrispondere manie ai suoi operai nell'occasione del Capo d'anno.

Udine, 30 - 12 - 1907.

G. Tomini e figli.

Comunicato.

Nelle svariate réclames colle quali le fabbriche di Birra, annunciano la loro entrata in commercio, tutti garantiscono la loro qualità superiore alle Birre di Pilsen, Monaco, Vienna, Ungheresi ed Inglesi.

Nessuna però ebbe l'ardire di affermare la qualità migliore della Birra di Pontigam, che questa ormai si può proclamare, che al confronto di qualunque altra birra del Mondo, italiana e straniera.

All'inizio della nuova stagione i Signori Escententi faranno bene il loro interesse, prima di impegnarsi con altre case, indirizzarsi al sottoscritto, il quale oltre offrire tutte le garanzie, fornirà speciali e nuovi macchinari, superiori a tutti i consimili, per il buon servizio e il sicuro sviluppo della Mondiale Birra di Pontigam.

Giuseppe Roldoni.

Agente Generale per l'Italia della prima Fabbrica Birra di Graz Pontigam.

Tribunale di Pordenone.

Pres. Pievatolo P. M. nob. Farlati. I denari del cappellano e della Cassa Rurale di Valvasone.

30. Dell'Anna Anselmo di Pietro, d'anni 18, contadino e Mancin, Mario di Angelo d'anni 16, fabbricanti di Valvasone, arrestati, frequentavano spesso l'abitazione di quel buon cappellano D. Angelo Sovran, che dava loro qualche libro da leggere. Essi sapevano che il sacerdote teneva in deposito i denari della Cassa Rurale del luogo; e nel 20° spirante mese (la festa di Natale) furono vinti dalla tentazione d'impossessarsene. (Vedi cronaca provinciale di ieri).

Difatti, saliti in una stanza da letto, scassinarono un cassetto del comm. ed involarono la cospicua somma di L. 1410, di cui 456 del cappellano Sovran ed il rimanente di spettanza della Cassa Rurale. La predetta somma i piccoli maruoli la seppellirono; ma venne tutta recuperata. Tratti oggi al Tribunale per direttissimo, questi fu con essi miti, talché il condanno a soli 5 mesi di reclusione, applicando il loro favore la legge Ronchetti.

Giuseppe Roldoni.

Agente Generale per l'Italia della prima Fabbrica Birra di Graz Pontigam.

Tribunale di Pordenone.

Pres. Pievatolo P. M. nob. Farlati. I denari del cappellano e della Cassa Rurale di Valvasone.

30. Dell'Anna Anselmo di Pietro, d'anni 18, contadino e Mancin, Mario di Angelo d'anni 16, fabbricanti di Valvasone, arrestati, frequentavano spesso l'abitazione di quel buon cappellano D. Angelo Sovran, che dava loro qualche libro da leggere. Essi sapevano che il sacerdote teneva in deposito i denari della Cassa Rurale del luogo; e nel 20° spirante mese (la festa di Natale) furono vinti dalla tentazione d'impossessarsene. (Vedi cronaca provinciale di ieri).

Difatti, saliti in una stanza da letto, scassinarono un cassetto del comm. ed involarono la cospicua somma di L. 1410, di cui 456 del cappellano Sovran ed il rimanente di spettanza della Cassa Rurale. La predetta somma i piccoli maruoli la seppellirono; ma venne tutta recuperata. Tratti oggi al Tribunale per direttissimo, questi fu con essi miti, talché il condanno a soli 5 mesi di reclusione, applicando il loro favore la legge Ronchetti.

Scuola e famiglia.
Sottoscrizione a favore degli alunni poveri che frequentano l'educatorio.

Brusconi 2, Italia Brolli 2, N. N. 2, N. N. 2, Doretto Giovanni 2, Silvia Jacop Piusi 2, Osterman G. 2, Di Antonio Garli 2, famiglia Del Giudice Passero 2, Spezzotti Maria 2, Lucezia e Maria 2, Emma Riferio Vuga, Italia Tomada 2, Emilio Costantini 2, N. N. 2, Teresa Zilli 2, Elda Ines Argia De Luca 2, Pava Adolina 2, prof. Baldissera 2, r.lli Schirvi 2, Maria Marchesini 2, N. N. 2, Giulio Drusini 2, Vittoria Alessi 1, Angeli G. B. 1, Adina Lucetta Temburini 1, Adolfo Castagnoli 1, Rosa De Facio 1, famiglia Nonino 1, famiglia Miani 1, famiglia Nizzan 1, Luisa Stringher 1, bambini di Spillimburgo 1, Ines Micheloni 1, N. N. 1, famiglia Ravanello 1, Pioceco 1, Teresa Dalan 1, Maria Della Svia 1, Pozzi Angelina 1, A. de laide Prossani 1, Teodorico Masizzo vel. Zucchiatti 1, Deotti Vittorio 1, Luigi Indri 1, Alberto Altan 1, Angelo Tellegriani 1, Alessandro Biannuzzi 1, Giulia Montec 1, Teresa Brumati 1, Rosina Rottrame 1, Marin Ferra 1, 14, famiglia Scocciarino 1, Pavia Angelina 1, Tomatti Luigi 1, Emma Piuza 1, De Sbarbi 1, Gottiardi Cirillo 1, Rosa Trevisani Carlo V. E. 1, Maria del Torro 1, Migotti sorella 1, Erlichetta Lutti Chiaruffini 1, Rizatti Giuseppe 1, G. Nascimbene 1, Anna Cocchini Sarti 1, A. Baldissera 1, V. Brisighelli 1, A. Peer 1, Giuseppe Fabris 1,

N. N. 1, Liano Maria Cano-Serra 1, Maria Pantera 1, Antonio Fanna 1, Maria Valentini 1, N. N. 1, Boer 1, Pia. Cazzaro 1, N. N. 1, Pre Lodovico 1, F.lli Forzese 1, Rosa Magrini (Aquila Nera) 1, E. Rovero fotografo 1, I. annato Luigi Raiser 1, Merlino Valentino 1, Giuseppe Valeri 1, Nodali Giovanni 1, Gosti Giovanni 1, Donanni Teresa 1, N. N. 1, Elena Del Missier 1, Ermilio Gobessi 1, P. G. Del Prà 1, Gasparotti 1, L. Laura Verzegnassi ved. Trivulzio 1, Gina De Spella 1, L. Pignat 1, N. N. 1, N. N. 1, Ubbinat 1, E. Mondaini 1, Teresa Bandiani 1, Giacomo Verza 1, G. B. Cantoni 1, E. Novelli 1, avv. Leitomburg 1, Del Torsò Enrico 1, dott. Giuseppe Riva 1, Aurelio Rossi 1, N. N. 1, N. N. 1, Parinotti 1, G. B. Zilotti 1, Mazzari Antonietta 1, Giovanni Marchi 1, Filanda Morelli 5, Perlunga Anna 3, N. N. e. 50, Francesco Rossi 1, 2, Totale L. 929.94.

Tribunale di Udine.
Pres. Antiga P. M. Messimilla

Falsa accusa.
Sulla banca degli imputati siiede Antonietta Mazzolini fu Giovanni d'anni 27, ecclista di Formalis (Cividale), imputata di avere dal Luglio al successivo Ottobre in Formalis con ingiurie, minacce e vie di fatto usato trattamenti verso la propria madre Crisnero Bonaventura.

L'Antonietta è incensurata e su di essa si hanno le migliori informazioni.

Essa nega sinceramente le accuse at-

tribuitogli, soggiungendo che una sola volta rimproverò in madre perché si appropriò del denaro che ella custodiva in un cassetto.

Notiamo che la madre fu ricoverata al manicomio di Cividale e poi anche all'Asinara.

L'accusata dice d'essere perseguitata dai parati per cause civili che dovette sostenere con loro. E giurò fino ad accusarla di avere percosso la madre. Questa però, chiamata quale teste, dice che la figlia mai la percosse o la ingiuriò, ma che invece la trattò sempre bene. Una volta sola ebbe a darle un rimbalzo quando per istigazione della cognata sniv-forse il cassetto di un uomo della figlia mentre questa era a Cividale, e gli portò via poche lire.

Avv. Pollis: Chi l'ha indotta ad andare dal delegato di Cividale per spingere querela a carico della figlia?

— La famiglia di Jurutz.

Pollis: Il Jurutz le disse qualcosa questa mattina?

— Sì, mi ha dit: viod di revola ben. I testi Giuseppe Jurutz di Giovanni, Giovanni Quarina, Giuseppe Quarina fu Giuseppe Teresa Mazzolini fu Antonio, e Maria Cappellari di Valentino: tutti parenti, sono stati terribili testi di accusa. Ma sono smentiti recisamente dai testi di difesa. Fra i quali figuravano Bernardo Sardo già Maresciallo dell'Arma benemerita ed il sig. Corrado Gabriele che depone lungamente e favorevolmente in pro dell'imputata.

Ed dott. Massimilla ritira l'accusa ed il avv. Pollis si associa.

Il Tribunale rimanda a Formalis l'Antonietta Mazzolini più candida di prima, o condannata i suoi accusatori solidamente allo stesso dal processo ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Bancarotta semplice.
Agostino Volpe già negoziante a Tarcento ed ora residente a Cividale, è imputato di bancarotta semplice perché non tenne i registri secondo la prescrizione di legge, né fece gli annuali bilanci.

Volpe confessò il suo torto.

Pres. E' avvenuto il concordato; ma quali mancano le sentenze, senza delle quali non potrà gorsere i benefici di legge.

Il processo fu già rinviato tre volte.

Il curatore avv. Colotti informa che il rinvio nella presentazione dei documenti è causato da cause civili pendenti.

L'avv. Drusini chiede il quarto rinvio; il P. M. non si oppone ed il Tribunale rimanda la causa a tempo indeterminato.

Contrabbandiera senza saperlo.
Miani Carolina di Antonio di Rualis (Cividale) di anni 14, e suo padre d'anni 44 (un padre assai prolifico, poiché tiene altri sette figli) sono chiamati a rispondere la ragazza, di contrabbandiera chili 14 di zucchero; il padre quale civilmente responsabile.

La ragazza (incensurata) dice che quello zucchero le fu dato da una donna del mentre essa tornava a Rualis dall'essere stata a fare spesa a Cividale perché glielo portasse ricomprandola con due epalanche. Essa ignorava che cosa l'involto contenesse.

Il Tribunale condanna in Carolina a lire 14.70 di multa, parlandone; allo stesso del processo ad a 69 lire di tassa di sentenza. Ordina poi la confisca dello zucchero in sequestro.

L'idea che uccide. — La terribile idea anarctica, incombente come nemesta su questa pacifica vita dei tempi nostri — viene oggi rivelata in ogni suo più oscuro senso dal grande romanzo di Antonio Agresti, pubblicato dalla Società Tipografico-Editrice Nazionale (via Roux e Viarongo) di Torino (in volume 19 per 12, pag. 431, L. 3.50).

E così finalmente ci è dato di sollevare un lembo del tragico mistero che copre tutta l'azione anarctica, e di conoscere quindi emozionanti macchinazioni, strane intrecci di sommovimenti popolari, terribili preparazioni di delitti e attentati.

L'autore, con profondo conoscimento, non solo sapeva rinfacciare l'intera l'essenza dell'anarchia, ma anche è riuscito ad interessarci d'una nuova vita: e veramente impressioni di sentire di quali rinnoce si fatta appunto questa vita, per cui tanti giovani d'ingegno e di studio s'essallano a marci volontari.

La rimbotta, che pare incredibile, della gioia individuali e degli affetti più cari, l'Agresti magnifico, in questo nuovo romanzo, che potrebbe dirsi un poema del-

l'idea deleteria, illustrante con chiarezza e verità singolari il tipo perfetto di anarchico, nella vita di privazioni, di lotta e d'instabile esistenza del conte Giulio Monaldeschi. Ma alla fine, commoventissima, incontriamo una ragione che spiega e condanna la fatale idea; e qual'è? Non potremmo riferirle, rimandiamo il lettore a quella conclusione del più vivo interesse sociale e passionale.

A fine d'anno le sceltissime di abbonamento alla Patria, assai numerose, accumulano un lavoro gravoso per l'Amministrazione.

Allo scopo di evitare errori di registrazione d'inviti, preghiamo i nostri egregi Abbonati fuori di Città, ai quali va a scadere l'associazione, di usarci la cortesia di rinnovarla senza ritardo, avendo al rinvio importo una delle fascie colle quali ricevono il Giornale.

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colle quali abbia attualmente spedito il giornale.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti

Trovansi in tutte le Farmacie

Premiata Farmacia all' "Aquila Reale", Castellfranco Veneto

Polveri D. Vasoin

(TONICO-RICOSTITUENTI)

contro dispepsia gastrica, atonia dello stomaco e dell'intestino, inappetenza ostinata, cattiva digestione, debolezza generale ecc.

Usate negli adulti e nei bambini.

Attestati ed istruzioni gratis

Belluno, 13 Luglio 1906.

Ho sperimentato le polveri ricostituenti D. Vasoin da lei inviatemi e sono lieto di poterle dichiarare che le trovai veramente utili.

Dott. Cervellini
Direttore Ospedale

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani
Cravatte - Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle
Giocattoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Ing. C. FACHINI

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

Pompe da travaso
d'ogni sistema, con tutti gli accessori in gomme e rubinetterie

Pompe per acqua
di esclusiva fabbricazione tedesca

POMPE PER POZZI NERI

SGRANATO d'ogni grandezza
SCREMATICI (specialità riparazioni)

FRANC. COGOLO

Callista

Via Saborgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

BAFFI e BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2, Brillantina profumata L. 2, 3, 4.50, Pen-Pasta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.

Contro i Geloni

INCIPIENTI

Balsamo Vegeto-Animale

Antico preparato della FARMACIA GIÀ MALDIFASSI

Evita e guarisce i Geloni.

In vendita presso la Farmacia già Maldifassi - Cattaneo - Palazzo della Borsa - Milano.

L. 0.80 il flacone. — Per posta centesimi 25 in più.

ANNUNZI VARI

ovatico Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti segretezza, collocazione neonati.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di "barza" sparsi per le stanze basterebbero per allungargli la vita. 70 la scatola. Vendita da Manzoni e C. chim.-farm. Milano, via S. Paolo, 11.

A' SOFFERENTI di stomaco l'uso quotidiano, per un certo periodo di tempo, della rinomata Polvena Stomacale Universale Beretta di Berlino, riesce di grande giovamento. — Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. — Per posta invia cent. 52.

FARINA LATTEA ITALIANA

Paganini Villani & C. - Milano

Dolcissima al gusto di pronta e completa digestione, dal più illustri specialisti d'Italia (Mys, Valvassori-Peroni, Guaita, Monti, Sapelli, Villa, Coma, Merletti, ecc., ecc.) giudicata pari e anche migliore della Farina Lattica olera; di prezzo più mite, è il miglior aiuto e surrogato del latte materno e il miglior alimento durante il disassamento. — Bruttissimi, Copadati infanti, Anni per lattanti e i migliori modelli man riccio vanno adottando tutti la Farina Lattica Italiana Paganini Villani & C. Milano.

In vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Ultima onorificenza: Esposizione Internazionale 1906 - Milano — 2 MEDAGLIE D'ORO

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Comessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo